



Ill.mo Presidente della Repubblica
SERGIO MATTARELLA
protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Ill.mo Presidente del Consiglio
GIUSEPPE CONTE
presidente@pec.governo.it

Ill.mo Ministro della Salute
ROBERTO SPERANZA
seggen@postacert.sanita.it

Ill.mo Ministro delle P.O. e la Famiglia
ELENA BONETTI
ministro.parifam@pec.governo.it

Ill.mo Garante Nazionale Infanzia e Adolescenza
FILOMENA ALBANO
autoritagaranteinfanzia@pec.it

Ill.mo Ministro della Giustizia
ALFONSO BONAFEDE
gabinetto.ministro@giustiziacert.it

e per conoscenza a tutti i Presidenti di partiti politici presenti in Parlamento

Illustrissimo Presidente della Repubblica
Gentili destinatarie
Egregi destinatari,

le associazioni firmatarie manifestano viva preoccupazione e contrarietà a quanto sottoscritto e richiesto alle Autorità destinatarie della presente con comunicato del 22 marzo 2020 inviato da parte del CISMAI (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso nell'Infanzia) titolato "*che impatto avrà l'isolamento sui bambini 'invisibili'*".

Dalla missiva richiamata emerge come il predetto **ente privato con sede in Castelnuovo Rangone (MODENA)** abbia formulato richieste di istituire delle *task force* locali, su base Comunale, mediante le quali effettuare interventi urgenti a tutela dei bambini. Si chiede nello specifico di sensibilizzare le forze dell'ordine nel gestire, nel modo corretto, le chiamate che ricevono dai bambini; supporto per spesa alimentare, vestiti e materiali per l'igiene personale, aiuto per la continuità scolastica fornendo alle famiglie tablet o pc e materiali di cartoleria, laddove previsto, garantire il diritto di visita 'protetto' del genitore non convivente.

Per ottenere tali ausili economici vengono anche attivate petizioni con le quali si richiede una decretazione di urgenza che possa conferire non solo disposizioni di spesa e autorizzazioni a prestare il sopra-descritto supporto al tessuto sociale, ma anche un **ampio potere di intervento ablatorio e di allontanamento dei minori dalle famiglie mediante l'utilizzo di intervento della Pubblica autorità a favore dei minori ex art. 403 c.c.**

Le associazioni firmatarie manifestano viva preoccupazione per tutte le famiglie e i ceti più disagiati colpiti dalla conseguente crisi economica e, pur ritenendo necessario un intervento statale e pubblico di supporto, evidenziano i rischi conseguenti in linea diretta ed indiretta alla decretazione così come richiesta.

Si rifiuta infatti come metodo di approccio di ausilio alla famiglia, la possibilità di procedere mediante decretazione di urgenza, senza alcun tipo di evenienza sociale scientificamente rilevabile.

Si teme infatti di criminalizzare uno stato temporaneo di impossidenza e povertà, peraltro incolpevole, rendendolo equivalente a condizione di abbandono e maltrattamento di figli minori tale da richiedere ed ottenere l'allontanamento dei bambini dai nuclei famigliari. In un momento così fragile come quello che sta attraversando il Nostro Amato Paese deve essere tutelata la famiglia, come centro fondamentale di interesse primario ove far crescere ed educare i figli, e al quale devono essere massimamente rivolti gli ausili per far crescere serenamente i nostri bambini.

Le associazioni firmatarie stigmatizzano con viva preoccupazione la richiesta di ampliare l'ottica preventiva di intervento mediante *home visiting* (modalità domiciliare di accompagnamento educativo all'esercizio della genitorialità nei **nuclei a rischio preventivamente individuati** in base a dati rigorosamente rilevati da osservatori adeguatamente organizzati per consentire il **reperimento di fasce di popolazione esposte al rischio di non riuscire a esercitare capacità genitoriali adeguate ai bisogni evolutive dei figli così come definito nel documento Stati Generali maltrattamento all'infanzia 2010 – citazione dai documenti del CISMAI)** definito strumento ampiamente utilizzato in altri Stati e richiamandosi alle disposizioni dell'OMS definite concordi con il predetto strumento.

Gli aderenti il CISMAI già dal 2010 reclamano infatti la creazione di un piano nazionale di prevenzione della violenza all'infanzia da effettuarsi di concerto con i vari Ministeri. Reclamano altresì strategie regionali di lotta e contrasto alla violenza all'infanzia da attivarsi mediante Servizi Sociali, consultori, pediatri di famigli ai servizi per l'affido e l'adozione. La cd prevenzione primaria sarebbe rivolta **a tutte le famiglie** mentre la cd secondaria verrebbe rivolta alle **famiglie che presentino fattori di rischio**.

Le associazioni firmatarie, pur contrastando da sempre ogni forma di violenza, non possono che manifestare preoccupazione per tale metodologia applicativa, non riconosciuta dalla comunità scientifica, che di fatto si trasformerebbe, in questo fragilissimo contesto sociale, in una possibile indiscriminata ricerca di presunti colpevoli su base meramente indiziaria. Attività totalmente svincolata dall'accertamento dell'Autorità Giudiziaria.



La logica del sospetto non può determinare interventi familiari proficui ed anzi non può essere viatico di intervento socio assistenziale alcuno.

I poteri richiesti costituiscono in mano all'ente richiedente la facoltà di effettuare una interferenza nella vita privata delle persone, una violazione della privacy di tutte le famiglie, nonché consentono una gravissima anticipazione delle forme di protezione, lontana dallo schema legislativo previsto e svincolate dal controllo dell'Autorità Giudiziaria non ultimo lesivo del diritto di difesa dei soggetti destinatari.

Le associazioni firmatarie ricordano ai destinatari che da tempo i cittadini nutrono timori fondati nei confronti di tutta la gestione della Giustizia minorile e che attivare forme di pervicace controllo indiscriminato non possano che determinare un ulteriore pericoloso scollamento della società civile.

Tali strumenti potrebbero solamente ampliare le disposizioni di spesa degli enti territoriali sottraendo ausili diretti ai ceti più bisognosi e non vi sono evidenze statistiche che possano confermare il contrario. Dai bilanci delle regioni emerge da tempo, infatti, come sussista una rilevante sproporzione tra gli ausili erogati in forma diretta alle famiglie e quelli disposti per gli allontanamenti e i conseguenti affidamenti etero-famigliari.

Le associazioni firmatarie ritengono che nell'attuale momento di crisi globale forme indistinte di controllo sociale, volte ad equiparare forme di povertà sociale a possibili segni indicatori di maltrattamento, tradiscano *in nuce* i principi costituzionali sui quali si basa il Nostro Stato e il Nostro Ordinamento Giudiziario e si chiede che tali metodologie, già ampiamente note in senso fortemente negativo alla cronaca giudiziaria, non vengano adottate mediante decretazione di urgenza sulla base di presunti pericoli ad oggi per nulla comprovati.

Le associazioni firmatarie ritengono che le uniche forme di supporto sociale ed endofamiliare in questo momento possano essere quelle rivolte alla tranquillizzazione dei ceti sociali e alla garanzia di unità familiare senza avviare forme perniciose ed invasive di controllo sociale che potrebbero avviare pericolose spirali incontrollate di dissenso.

Le associazioni firmatarie in ultimo invitano ad una profonda valutazione da parte degli organi legislativi affinché vengano emanate leggi e protocolli stringenti per eliminare dal panorama giuridico odierno ogni forma di ambiguità ed incertezze che rischi di favorire soggetti aventi un interesse economico privato all'intero del settore socioassistenziale.

Le associazioni firmatarie richiedono un incontro formale con le autorità destinarie per poter esporre ampiamente quanto oggetto del presente comunicato ribadendo che in materia di tutela della famiglia, dei singoli soggetti fragili e, più in generale, di tutti coloro che necessitano supporti in questo momento di crisi, meritino un intervento legislativo condiviso da ogni forza politica ragione per la quale si invia la predetta ad ogni presidente di partito presente nell'arco costituzionale.



Le associazioni promotrici della presente e quelle firmatarie e gli eventuali professionisti che aderiscono sono pronti a qualunque confronto si renda necessario al fine di approfondire le tematiche qui esposte.

Aderiscono e sono firmatari:



Associazione
"nel nome dei figli"
Taranto



Associazione
"F.L.A.Ge"
Cagliari



Associazione "Gesefi"
Torino



Associazione
"la rete di Atena"
Torino



Associazione
Donne per la Sicurezza
Roma



Associazione
"scarpette bianche"
Milano



Comitato
"Infanzia e Famiglia"
Ferrara



Associazione
"Ancore"
Settimo Torinese



Associazione
CCDU onlus
Milano



A.S.D. Circolo
Ricreativo Del Centro
Sociale Aperto
Giaveno (TO)



Associazione
"figli negati"
Roma



Associazione
Figli Per Sempre Nazionale
Angra (VA)



Associazione
"Verità Altre"
Roma



PAPÀ E MAMME SEPARATI
Associazione per la tutela dei diritti
dei figli nella separazione
Corso Cavallotti 9 - 28100 Novara - 3383728423

Associazione
papà e mamme separati
Novara



Associazione
Papà Separati Lombardia
Monza



Associazione
"genitori separati dai figli"
Roma



Associazione
Help Family
Roma



Associazione
FSG
Pomezia



Associazione
A.M.P.S.
Ragusa



Associazione
"genitori per sempre"
Messina



Associazione
C.S.I.N
Roma



Associazione
Genitori Separati
per la Tutela
dei Minori (aps)

Associazione
Genitori separati per la tutela dei minori
Città di Castello



Sportello del malato
Torino

Sono firmatari inoltre i seguenti professionisti:

Avvocato Carlo Taormina, foro di Latina
Avvocato Claudio Salvagni, foro di Como
Avvocato Nicola Sarcinella, foro di Taranto
Avvocato Rita Ronchi, foro di Torino
Avvocato Claudia Carrieri, foro di Torino
Avvocato Lorenzo Labate, foro di Torino
Avvocato Daniela Talarico, foro di Torino
Avvocato Stefano collina, foro di Bologna
Avvocato Daniela Marras, foro di Torino
Avvocato Carmelo Scialò, foro di Torino
Avvocato Irene Gonnelli, foro di Siena

Dott. Raffaele Ferraresso, Presidente CSIN
Dott.ssa Marinella Colombo, Responsabile nazionale Sportello Jugendamt - CSIN

Educatrice Giusti Maria Massa (MS)
Educatore Enrico Papi, Reggio Emilia (RE)

Certi di un accoglimento o valutazione, porgiamo tutti i nostri più cari e sentiti saluti.